

## Cinema Ducale, che passione



Inaugurato nel 1950 il Cinema Ducale, in via Budassi, ci aspetta sempre aperto. In questi giorni, fino al 12 giugno, la sua storia, dai documenti relativi alla primissima Sala, la Sala Pascolini – inizia le proiezioni nel 1906 –, attraverso foto della costruzione dell’edificio, futuro Ducale, molto all’avanguardia (la soluzione del tetto è stata oggetto di studio nei libri per geometri), della inaugurazione, fino agli ammodernamenti odierni, è ricostruita nella mostra eponima in una grande sala al

piano terra del Collegio Raffaello.

A cura di Carlo Inzerillo e Giovanni Volponi, organizzata dalla Pro Urbino con patrocinio della Città di Urbino e dell’Amministrazione del Legato Albani, con documenti concessi dall’Archivio di Stato e dalla Biblioteca Universitaria (fondo storico del comune), la mostra è costituita da documenti in fotocopia, pannelli esplicativi, proiezione di materiali, di cataloghi, di eventi svoltisi al Ducale, materiale filmico pubblicitario diverso, alcuni obiettivi e una pellicola in bacheche, materiale la più parte della famiglia Tomassini, storica e attuale proprietaria del Ducale, come le fotografie, prestate anche da privati.

Chi al Ducale ha passato ore per i film, per veglioni (ad uno c’ero anche io: carnevale 1964 o 1965?), feste studentesche (della Scuola del Libro e

universitarie); chi ha seguito iniziative politiche di leader famosi, dibattiti su lungometraggi singolari (uno tra altri, *Gott Mit Uns*, 1970, di Giuliano Montaldo con il regista, il prof. Pasquale Salvucci e un altro relatore di diverso orientamento partitico: forse il prof. don Italo Mancini?); chi ha amato spettacoli teatrali (mi affido alla mia memoria per tre esempi: gli applausi per Eduardo sembravano non finire mai; successo senza aggettivi quello di Dario Fo e del Teatro dell'Elfo); chi ama il cinema ha, grazie a questa esposizione, di che richiamare il proprio vissuto.

Perché il Cinema Ducale era un punto fermo, lo è ancora non solo per me, il divertimento, lo svago, il luogo di ritrovo anche per gli abitanti del circondario. “Andiamo al cinema”: un appuntamento spesso serale, certamente domenicale. Anni fa, chi non lo sa?, la festa non era festa senza un film da vedere e, poi, da commentare in piazza, nei bar, nelle nostre case.

Lunga la vicenda del cinema a Urbino. La Sala Pascolini, appunto, successivamente trasformata in Sala Feltria (qui il mio primo film: potrebbe essere *Bernadette* con mia madre, forse nel 1946, ma ricordo solo le porte girevoli). Quindi il cinema Ducale. In costruzione fin dagli anni Trenta, requisito grezzo durante la guerra per i soldati alleati, terminato nel 1950, aprirà le proiezioni con *Non c'è pace tra gli ulivi* di Giuseppe De Sanctis.

Locandine di questo film e, a scorrere, foto di platea e galleria pienissime. E una foto curiosa, emblematica: il nevone del febbraio 2012 che arrivava fino a metà del grande cartellone esterno del bel *E ora dove andiamo?* di Nadine Labaki.

Poi... *Via col vento*. Chicche di attrici e attori in foto, di Paolo Tomassini con Dino Del Tutto (era lui a scegliere e a proiettare i film fino a qualche anno fa) e Bud Spencer. In altre immagini persone conosciute, qualche amico/a: alcune hanno

prestato foto (Ester Arceci, per esempio), altre, con cui ho passato ore al cinema Ducale, non ci sono più.

Giova ricordarle, loro e i sessantasei anni del Cinema Ducale.

Lunga la vita del Cinema Ducale.

Lunga vita al Cinema Ducale.

Maggio 2016

**Maria Lenti**